

EDILIZIA

ANCE Grosseto continua la propria attività di sostegno al settore anche nell'impegno assunto durante gli Stati Generali delle Costruzioni

“VELOCIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE”

DALL'OSSERVATORIO Congiunturale delle Costruzioni - Novembre 2010 - curato dalla Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'ANCE, emerge un quadro d'insieme del settore delle costruzioni complesso e articolato, con analisi puntuali delle principali tendenze e problematiche che lo caratterizzano. Le valutazioni contenute nel documento, relative all'andamento delle costruzioni per il 2010 e il 2011, delineano un settore che permane ancora in una situazione di forte crisi: l'Ance stima, per il 2010, una diminuzione degli investimenti in costruzioni del 6,4% su base annua e per il 2011 si prevede un ulteriore calo del 2,4%. In termini tendenziali tali caratterizzazioni possono mutarsi anche a livello locale. Complessivamente, nel quadriennio 2008 - 2011, il settore delle costruzioni avrà perso il 17,8% in termini di investimenti, vale a dire circa 29 miliardi di euro. In taluni comparti, come la nuova edilizia abitativa, la contrazione raggiunge il -34,2%. Per i lavori pubblici la flessione è in atto dal 2005 e nell'arco di sette anni (dal 2004 al 2011) gli investimenti saranno diminuiti del 31,8%. Gli effetti sull'occupazione sono pesantissimi: 250.000 occupati in

meno nel sistema costruzioni dall'inizio della crisi ad oggi e nel 2011 si prevede che diventeranno 290.000. Sul lato del credito la situazione continua ad essere negativa: dai risultati dell'indagine rapida condotta dall'ANCE a livello nazionale le imprese associate emerge che un imprenditore su tre dichiara forti difficoltà ad accedere ai finanziamenti. Il problema di liquidità sconta anche la difficoltà di vedere soddisfatti i propri crediti verso la pubblica amministrazione. Il sistematico ritardo nei pagamenti sottrae, infatti, liquidità alle imprese di costruzioni impegnate nella realizzazione dei lavori pubblici. In alcuni casi è la sopravvivenza stessa delle imprese che viene messa a rischio dalla sottrazione di risorse finanziarie determinata dai ritardi. In molti altri, la mancanza di certezza nei tempi di pagamento impedisce agli operatori economici di procedere all'indispensabile programmazione delle proprie attività. Quasi la metà delle imprese ANCE denuncia ritardi medi che superano i 4 mesi oltre i termini contrattuali, con punte di ritardo che toccano i 2 anni. Un altro elemento di difficoltà è dato dal progressivo disimpegno dello Stato nella realizzazione delle opere

pubbliche, testimoniate dal calo di risorse stanziati per nuove infrastrutture. Nel 2011 le risorse per nuove infrastrutture sono il 14% in meno rispetto all'anno precedente (in termini reali). Complessivamente, nel triennio 2009 - 2011, le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali subiscono una contrazione del 30%. Alla diminuzione degli stanziamenti per nuove infrastrutture a livello nazionale si accompagna, inoltre, una progressiva riduzione degli investimenti a livello locale che sarà accelerata dalla vigorosa riduzione dei trasferimenti a Regioni, province e Comuni operata con la manovra d'estate 2010 e dal forte irrigidimento del Patto di stabilità interno, che provocherà un calo del 30% degli investimenti comunali. Oltre alla diminuzione di stanziamenti per nuove infrastrutture, preoccupa la lentezza con la quale vengono spese le risorse disponibili. Occorre dare concreta attuazione alle decisioni di investimento assunte, come quelle deliberate dal Cipe il 26 giugno 2009 in merito alle opere prioritarie ed in particolare ai programmi di opere di media e piccola dimensione, così molto importanti anche per la nostra Provincia. A 16 mesi dall'approvazione del

Piano Cipe ancora un terzo dei finanziamenti, pari a 3,8 miliardi di euro, deve essere confermato. Di fatto, l'impatto sul mercato delle nuove opere pubbliche è molto limitato: circa 1,1 miliardi di euro è stato assegnato alla prosecuzione di cantieri in corso, e solo una minima parte delle altre risorse del Piano si è trasformata in nuovi cantieri. E' dunque necessario velocizzare l'utilizzo delle risorse, quelle disponibili, per avviare in tempi brevi i cantieri. Di fronte ad un quadro di tale gra-

vità, l'ANCE non manca di manifestare continuamente le proprie preoccupazioni e le proprie proposte nelle sedi opportune, in modo che vengano quanto prima ricreate le condizioni necessarie alla ripresa del settore, inoltre l'ANCE Grosseto continua la propria attività di sostegno al settore anche nell'impegno assunto durante gli Stati Generali delle Costruzioni tenutosi a Grosseto nel Novembre 2010.

**nella foto: Mauro Carri
Direttore Ance Grosseto**

